Il World Economic Forum punta a controllare l'informazione con l'Intelligenza Artificiale

Il World Economic Forum, Ong con sede in Svizzera, spiega sul proprio sito il sostegno al **controllo dell'informazione tramite l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale**. D'altronde, l'organizzazione fondata e diretta dall'ingegnere ed economista tedesco Klaus Schwab ha come propria missione quella di coinvolgere «i principali leader politici, commerciali, culturali e di altro tipo della società per plasmare le agende globali, regionali e industriali». Così, con l'*excusatio* di contrastare la disinformazione che circola online, il dubbio è che la scure della censura potrà calare su tutte le narrazioni differenti a quelle sostenute dall'informazione dominante. Da quanto emerge dai documenti del WEF **l'Intelligenza Artificiale sarà l'arma prediletta per la decapitazione del pensiero divergente**.

Steven Smith, un membro dello staff dell'*Artificial Intelligence Software Architectures and Algorithms Group* del Lincoln Laboratory del MIT, fa parte di un team che ha lanciato il **Programma RIO** (Reconnaissance of Influence Operations) con l'**obiettivo di creare un sistema che rilevi automaticamente le narrazioni di "disinformazione" e le stesse persone che ne sono veicolo**. All'inizio di quest'anno, il team ha pubblicato un articolo su questo. «Le operazioni di influenza ostile (IO) che armano le comunicazioni digitali e i social media rappresentano una minaccia crescente per le democrazie aperte. Questo documento presenta un framework di sistema per automatizzare il rilevamento di narrazioni di disinformazione, reti e attori influenti», scrivono gli autori. Come spiegato da Anne McGovern, scrittrice scientifica del Lincoln Laboratory del MIT, il team immagina che **RIO** verrà **utilizzato da governi e multinazionali**, sia nel regno dei social media che in quello dei media tradizionali come giornali e televisione.

Certamente, sapere che il World Economic Forum sostiene tali attività non è così sconvolgente per chi è a conoscenza del pensiero e delle tesi sostenute dal suo fondatore e Presidente, **Klaus Schwab**. Quest'ultimo è convinto della necessaria "evoluzione" transumana dell'essere umano ed è sostenitore del Great Reset. Per quanto concerne quest'ultimo argomento, Schwab ha scritto addirittura un libro, assieme a Thierry Malleret, sul **necessario e opportuno azzeramento dell'economia globale da attuare utilizzando lo shock prodotto dalla pandemia da Sars-Cov2**. Sebbene tutto sia verniciato con grosse mani di verde e che si utilizzi spesso la parola "natura", l'intento è quello di avviare la cosiddetta "quarta rivoluzione industriale" attravarso la **demolizione controllata del sistema economico-sociale attuale per erigerne uno nuovo,** ove macchine e intelligenza artificiale opereranno in maniera integrata con il post-umano. Nel 2017, Schwab ha pubblicato un libro chiamato *The Fourth Industrial Revolution*. Con il termine **Quarta Rivoluzione Industriale** viene indicata la nuova e attuale rivoluzione industriale che sta cambiando il modo in cui le persone «vivono, lavorano e si relazionano tra loro», e **con implicazioni «diverse da qualsiasi cosa l'umanità abbia sperimentato**

**prima**». Intelligenza Artificiale, robotica, stampa 3D, l’Internet delle cose e l’incorporazione di sensori ad ogni oggetto, compreso il corpo umano – sotto forma di dispositivi indossabili, come microchip – al pari di un frigorifero, un tostapane o di un’automobile, saranno il quotidiano dei nuovi caratteri antropologici dell’oggetto umano, almeno nelle intenzioni del World Economic Forum, organizzazione che ha tra i propri partners le principali banche e aziende multinazionali del pianeta.

All’interno di questa visione del mondo il controllo dell’informazione riveste un ruolo evidentemente chiave, data l’attenzione data al tema posta da Schwab e soci, e il controllo tramite Intelligenza Artificiale unito alla censura applicando il bollino di “fake-news” ad ogni narrazione difforme, appare sempre di più la via maestra scelta.

[di Michele Manfrin]